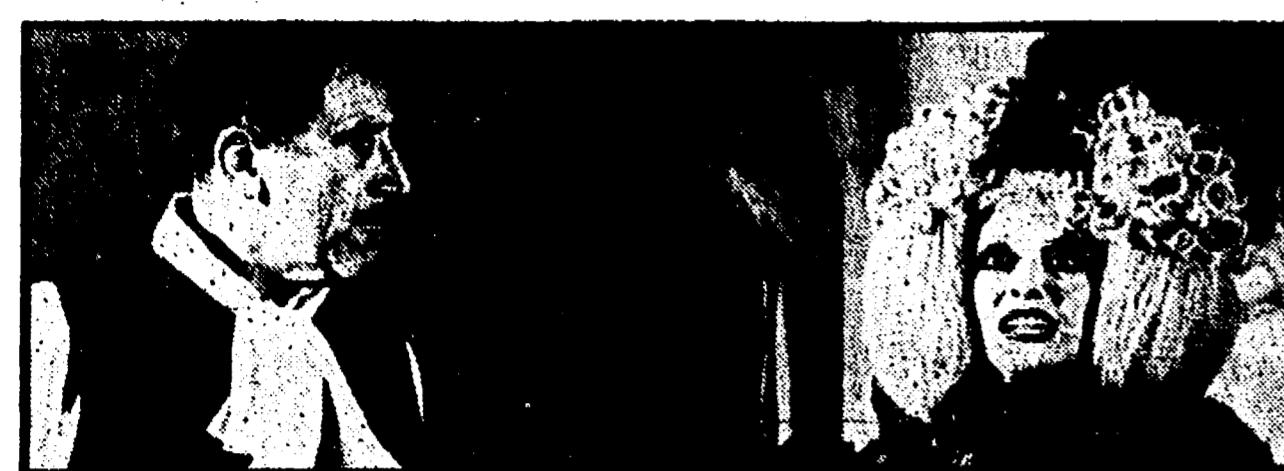


Di dove in quando



Foa e la Martino a Ostia Antica
Tra impresari e primedonne



La luna, quattro passi tra le rovine, la sorpresa del teatro romano, l'odore della mentuccia, proprio menta «piperita», come dicevano gli esperti, schiacciando le foglie in tra le dita e annusando: sono cose buone d'una volta (e d'adesso) che si sono bene intrecciate alle altre botta allestite da Arnaldo Foa, ad Ostia Antica, come avrete capito. Il simpatico attore c'entra almeno tre volte.

La prima, quando si è messo in faccia una maschera bianca ed è comparso dinanzi alle gradinate come se fosse Anton Simone Sografi.

La seconda, in quanto interprete dello spassoso impresario veneto che si trova a fronteggiare le «convenienze» d'una compagnia di canto (presunti privilegi, cioè: chi canta per primo, chi deve essere l'ultimo, chi ha un'aria in un modo, chi la cabaletta, ecc.), appoggiata a protettori e madri che mandano avanti le figlie nella carriera. Il maestro di musica è napoletano, la madre è emiliana, il Conte è romano, il tenore è tedesco e non capisce ne «questo» né «quello», l'impresario è veneto. Se aggiungete che l'antagonista dell'impresario (la madre, cioè, della seconda donna) è Miran-

do Martino, straordinaria nel trasformare l'«ammoina» napoletana in una effervescente romagnola; se tenete conto che la prima donna è disimpegnata da Adriana Mortari, cantante e attrice di prezzo; se non vi dimenticate della simpatia che suscitano Claudio Fattoretto (il maestro di musica), Corrado Olmi nella parte di Procolo, marito della primadonna, Barbara Nay (seconda donna), Luciano D'Alessandro (tenore), Maria Raineri (la Corte), Enrico Di Stefano (l'accompagnatore), come lo spettacolo sia garbato, spiritoso, divertente. E capita qui la terza presenza di Foa: è sua, infatti, anche la regia che accuratamente evita tentazioni macchiettistiche. Lavorando sui personaggi come gli esperti sulla menta «piperita». Foa ha estratto da essi un'essenza di rara schiettezza. Questi attori sanno anche cantare e realizzano un Singinges all'italiana, niente affatto male. Scena e costumi di Sant Mignecio, elaborazioni musicali di Sophie Le Castel completano lo spettacolo che ha ancora una replica, stasera.

E. V.

NELLA FOTO: Arnaldo Foa e Miranda Martino

lettere al cronista

Sono costretti a chiudere per colpa della Rai

Caro Direttore,
ti chiediamo di poter utilizzare le colonne del Tuo giornale per poter informare i nostri ascoltatori della prossima probabile — e speriamo provvisoria — chiusura della nostra emittente. Un ingiurioso dell'Espresso, motivata da presunti disturbi ad un ripetitore di RAI 3 nel basso Lazio ci impone questa scelta.
Pur riconoscendo a priori

la necessaria preminenza del servizio pubblico nell'ambito dell'emittenza radiotelevisiva, crediamo che vadano ormai tutelate le iniziative a carattere informativo e senza scopo di lucro come quella che abbiamo fatidicamente avviato. La Rai occupa nel Lazio ben 57 frequenze, preste come quelle che ha trovato con noi, può addossarci ai 2/3 dell'emittente privata regionale. In verità, ciò che viene a galla in quest'occasione, come in altre passate, è la situazione di assurdo caos, determinato dall'assenza di una regolamentazione legislativa dell'intero settore.

Il Direttore

Regolamentazione che i Ministri democristiani delle Poste continuano a rinviare, favorendo soltanto i disegni dei grandi gruppi editoriali. Forse è proprio per i livelli di informazione e di qualità che abbiamo garantito durante la campagna elettorale ultima, che oggi, con motivazioni tecniche assai poco convincenti, si cerca di chiuderci. Ti preghiamo di voler dare notizia ai lettori del Tuo giornale che Radio Spazio Aerto continuerà comunque a trasmettere tutti i giorni dalle 23.30 circa.

Grazie dell'ospitalità.

Pur riconoscendo a priori

la necessità di un servizio pubblico nell'ambito dell'emittenza radiotelevisiva, crediamo che vadano ormai tutelate le iniziative a carattere informativo e senza scopo di lucro come quella che abbiamo fatidicamente avviato. La Rai occupa nel Lazio ben 57 frequenze, preste come quelle che ha trovato con noi, può addossarci ai 2/3 dell'emittente privata regionale. In verità, ciò che viene a galla in quest'occasione, come in altre passate, è la situazione di assurdo caos, determinato dall'assenza di una regolamentazione legislativa dell'intero settore.

Il Direttore

i programmi delle tv locali

LA UOMO TV

Ore 17.40: Telefilm «Megalomania». 18.05: Cartoni, Vickie il vichingo. 18.30: Telefilm «Julius». 19: Telefilm «Padre e figlio: investigatori speciali». 19.50: Telefilm «Megalomania». 20.15: Cartoni, Vickie il vi-

chingo: 20.40: Telefilm «Skage»; 21.35: Film «Arizona»; 23.05: Film «fritate all'italiana».

TELEREGIONE

Ore 1: Film: 2.30: Film: 4: Film: 5.30: Film: 7: Buongiorno in musi-

ca: 8: Film: 9.30: Film: 11: A tu con Padre Liandri: 11.30: Film: 12.30: Film: 14: Film: 15: Film: 16: Film: 17: Film: 18: Film: 19.45: Con noi per 7 giorni: 20: Giornale TR45: 21: 22.30: Film: 23: 23.30: Pubblico Fiori risponde: 23.30: Italia chiama Germania: 24: Italia chiama Germania.

QUINTA RETE

Ore 11.30: L'oroscopo di domani: 13.30: Discoteca: 12: Cartoni: Mezzanotte: 13.30: Il duello: 13.30: Telefilm «Big Valley». 14.30: Film «I due a Manhattan». 16: Telefilm «Love boat». 17: Film «La vita è bella»: 18: Film «La vita è bella»: 19: Film «La vita è bella»: 20.10: Telefilm «Scotland Yard». 21: Film «La miseria del signor Travers». 22.30: Telefilm di Jeffersons: 23: Telefilm «Stargate». 0: Film «La commedia finale»: Oroscopo di domani.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—